

Ca. it. 221

S. R. 8. 9

Anno 1987

Nuova Serie, XXXII - Fasc. 3-4

Atene e Roma

*Rassegna trimestrale
dell'Associazione Italiana di Cultura Classica*



CASA EDITRICE F. LE MONNIER - FIRENZE

VIA APPIA

Un'interessante vicenda linguistica ha avuto il toponimo latino *via Appia* nell'ambito della Campagna Romana. Infatti, dalla lettura di un buon libro di topografia storica, scritto da Thomas Ashby nel 1927 e pubblicato in edizione italiana nel 1982¹, apprendiamo che (p. 23) «tutt'oggi i contadini romani spesso parlano di un'antica strada pavimentata come di *via appia*». Tale esito si deve considerare come un cultismo, anche se esso è diffuso in ambiente rustico. La forma di tradizione popolare del toponimo *Appia* è invece quella che si legge più avanti (p. 131): «La distanza dalla Porta Capena alla Porta Appia delle mura di Aureliano (nome corrotto in Porta d'Accia nel Medioevo), la moderna Porta San Sebastiano, è di circa due chilometri».

Dunque *Appia* si è trasformata, nel medioevo, in *Accia*, secondo una evoluzione normale del nesso *-ppia* in *-ccia*. Su questo svolgimento romanzo, diffuso in tutta l'area suditaliana, si vedano le attestazioni nel volgare romano antico (sec. XIV, Anonimo, *Vita di Cola*, ed. Porta, *Glossario*, p. 806):

Verbo [*sapere*]

Ind. pres. 1: *saccio*

Cong. pres. 3: *saccia*

Imp. 2: *sacci*

Imp. 5: *sacciate*

In tale flessione il punto di partenza è il passaggio di *sapio* a *saccio*.

Topografia, archeologia e dialetti aiutano a capire meglio la nostra storia: a questo fine serve lo studio storico-linguistico del latino e del greco, strettamente collegato agli esiti neolatini e neogreci.

FRANCO MOSINO

¹ THOMAS ASHBY, *La Campagna Romana nell'età classica*, Traduzione di Olga Joy, Milano 1982.